

# Documentazione specifica del Comune di Zola Predosa:

- Schema ipotesi iscritti/scuole Comune di Zola Predosa (sulla base dell'organizzazione dell'anno scolastico 2014-2015);
- Criteri per la valutazione dell'offerta tecnica;
- DUVRI del Comune di Zola Predosa;
- Patto di Integrità del Comune di Zola Predosa

ALLEGATO A)

**SCHEMA IPOTESI ISCRITTI/SCUOLE ( sulla base dell'organizzazione dell'anno scolastico 2014-2015)**

PLESSI SCOLASTICI	n. iscritti Prescuola elementare Ore 7,30- 8,30 dal lunedì al venerdì	n. iscritti Postscuola elementare ore 16,30- 18 dal lunedì al venerdì	n. iscritti Prescuola materna ore 7,30- 8,30 dal lunedì al venerdì	n. iscritti Postscuola materna ore 16,30-17,30 dal lunedì al venerdì
PRIMARIA ALBERGATI	n. 101	n. 102		
PRIMARIA RIALE	n. 80 + altri n. 9 per circa minuti 15 in arrivo con scuolabus ( possibile anche presenza bambini scuola infanzia)	n. 117		
PRIMARIA PONTE RONCA	n. 45 + altri n. 7 in arrivo con scuolabus: per minuti 15	n. 56		
INFANZIA RIALE RONCA			n. 47 + altri n. 1 ( della scuola dell'infanzia) in arrivo con scuolabus: per minuti 15 .	n. 52
INFANZIA CELLINI			n. 26	n. 22
INFANZIA THEODOLI			n. 51	n. 47 (possibile anche presenza di un bambino certificato)
INFANZIA PONTE RONCA			n. 24	n. 17
PROGETTO INFANZIA PONTE RONCA	Ipotesi estensione servizio nella/e sezione/i part- time (vedere art. 3 del capitolato)			

**ALLEGATO B)**

**CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA**

**Organizzazione e Qualità del servizio: max 60/100 punti**

Così distribuiti:

**a) Progettazione educativa di cui all'art. 3 del capitolato max 25 punti, con particolare riferimento a:**

- tipologia delle attività e modalità di realizzazione con particolare riferimento alle diverse tipologie di scuola ed età dei bambini max punti 10
- modalità di accoglienza e integrazione dei bambini con handicap o in difficoltà max punti 5
- modalità di valorizzazione e confronto con le famiglie max punti 5
- modalità di verifica e di documentazione dell'attività max punti 5
- **b) Possesso della capacità tecnica adeguata alla prestazione oggetto della gara max punti 10 con particolare riferimento a:**
- modalità di selezione del personale max punti 5
- aggiornamento e formazione professionale previsti per il personale da impiegare max punti 5

**c) aspetti gestionali e organizzativi legati ai servizi oggetto dell'appalto max punti 20 con particolare riferimento a:**

- modalità di programmazione e organizzazione delle attività punti 7
- modalità di coordinamento del servizio e modalità gestione delle emergenze punti 6
- modalità di raccordo con i servizi istituzionali max punti 3
- azioni di contenimento del turn-over max punti 4

**d) eventuali aspetti migliorativi del servizio max 5 punti**

(rapporto educatori/bambini più favorevole, rapporto con il "territorio" inteso come valorizzazione e collaborazione con il tessuto sociale e l'associazionismo locale, azioni migliorative del servizio offerto, ...).

ALLEGATO C)



Comune di  
Zola Predosa

# COMUNE DI ZOLA PREDOSA

## **DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE INTERFERENZE LEGATE ALLE ATTIVITA' IN APPALTO ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE DI COMPETENZA DEL COMUNE DI ZOLA D.Lgs. 81/08 art. 26**

ATTIVITÀ AFFIDATE IN APPALTO DAL COMUNE DI ZOLA PREDOSA AD  
AZIENDE ESTERNE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI DI **PRE E POST SCUOLA**  
DA EFFETTUARSI NEI SEGUENTI PLESSI SCOLASTICI

- **SCUOLA DI ISTRUZIONE PRIMARIA "PIERO CALAMANDREI"**
- **SCUOLA DI ISTRUZIONE PRIMARIA RIALE**
- **SCUOLA DI ISTRUZIONE PRIMARIA PONTE RONCA**
- **SCUOLA DI INFANZIA RIALE**
- **SCUOLA DI INFANZIA CELLINI**
- **SCUOLA DI INFANZIA THEODOLI**
- **SCUOLA DI INFANZIA PONTE RONCA**

Le parti potenzialmente coinvolte sono le seguenti:

COMMITTENTE	Comune di Zola
Conduttore del plesso	Direzione Didattica Statale di Zola Predosa
	Istituto Comprensivo Zola Predosa
Appaltatore	

**Data emissione: maggio 2015**

Il presente documento è allegato al contratto di appalto, come previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08



## INDICE

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>MISURE COMPLESSIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>UFFICIALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO.....</b>	<b>6</b>
<b>DETERMINAZIONE INDICE DI RISCHIO R .....</b>	<b>7</b>
<b>CHECK LIST RACCOLTA DATI RISCHI DA INTERFERENZE IN OCCASIONE DI APPALTI.....</b>	<b>8</b>
<b>COSTI PER LA SICUREZZA DICHIARATI DALLE DITTE APPALTATRICI.....</b>	<b>19</b>
<b>DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....</b>	<b>19</b>



## INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 in riferimento agli appalti sopracitati.

Si definisce interferenza ogni tipo di **sovrapposizione tra le attività dei diversi lavoratori** (committente ed appaltatrici) compresenti all'interno degli ambienti di lavoro della committente. Nel caso specifico all'interno dei plessi scolastici di proprietà del Comune di Zola, oltre al personale della committente stessa è da considerare anche la presenza dei docenti, degli alunni e di altro personale in servizio, quali ausiliari, personale addetto alla somministrazione pasti, e tutti gli altri lavoratori occasionalmente in servizio in regime di appalto.

Scopo di questo documento, a integrazione dei contratti di appalto sottoscritti dal Comune di Zola Predosa, con le singole ditte appaltatrici, è di **coordinare le attività fra il personale della committente, le diverse ditte appaltatrici (ed eventuali subappaltatrici) ed il personale normalmente in servizio nelle diverse strutture scolastiche, riducendo al minimo i rischi indotti fra le varie parti** definendo dettagliatamente:

- le attività lavorative che costituiscono interferenza fra le varie parti.
- le misure di prevenzione e di protezione adottate in relazione alle attività che generano interferenze
- le procedure di coordinamento delle misure di cui al punto precedente
- disposizione, obblighi, divieti e modalità comportamentali definite al fine di ridurre al minimo la possibilità che si sviluppino sovrapposizione di attività ed interferenze tra le differenti lavorazioni in corso.

In particolare le attività a cui si fa riferimento sono di tipo ludico-educativo-ricreativo legate al servizio di prescuola e postscuola per gli anni scolastici 2015 – 2016 / 2016 - 2017 / 2017 - 2018, da parte del personale dell'appaltatrice, all'interno dei seguenti plessi,

- Scuola dell'infanzia e primaria Piero Bertolini, Via Gesso 26 – Riale
- Scuola d'istruzione primaria Piero Calamandrei, via Albergati 32 – Zola Predosa
- Scuola dell'Infanzia e primaria di Ponte Ronca, Via Risorgimento 217
- Scuola d'infanzia Cellini, Cia Cellini, 12 – Zola Predosa
- Scuola d'infanzia Theodoli, Vias Theodoli 7 – Zola Predosa

Le attività oggetto del presente appalto si svolgeranno tutti i giorni (esclusi i festivi e tutti i giorni di sospensione delle attività didattiche per vacanza, sciopero, consultazioni elettorali, ecc..) dal lunedì al venerdì all'interno delle seguenti fasce orarie

- Dalle 7:30 alle 8:30 per quanto riguarda il pre-scuola per tutti i plessi
- Dalle 16:30 alle 18 per quanto riguarda il dopo-scuola dei plessi di istruzione primaria
- Dalle 17:30 per quanto riguarda il dopo-scuola dei plessi delle scuole di infanzia

Il personale dell'appaltatrice ha libero accesso esclusivamente nelle aree di pertinenza dell'attività in appalto, precedentemente concordate ed elencate di seguito:

- aule didattiche
- laboratori
- dormitori
- servizi
- refettori
- aree preparazione pasti / cucine
- depositi e dispense

Non è pertanto possibile escludere la probabile compresenza tra personale della committente, docenti, collaboratori, allievi, ecc.. e personale di diverse ditte esterne all'interno delle strutture in questione.

Nelle tabelle che seguono verranno identificati i vari rischi connessi con le possibili interferenze tra attività svolte dalle appaltatrici e dalla committente, resta inteso che la valutazione che segue fa riferimento a situazioni note e ragionevolmente prevedibili alla data del documento.

**Eventuali situazioni non prevedibili che si dovessero verificare durante lo svolgimento dei lavori verranno valutate caso per caso dalla committente con il supporto dei vari referenti dell'Istituto Comprensivo, della Direzione Didattica e delle ditte appaltatrici. Inoltre le eventuali modifiche tra le modalità e le tempistiche di intervento verranno discusse e concordate tra committente, referenti delle appaltatrici ed il personale dei plessi scolastici**



## MISURE COMPLESSIVE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Di seguito vengono esposte alcune misure di prevenzione e protezione di carattere generale, da attuare al fine di limitare l'insorgenza di interferenze tra attività svolte tra committente ed appaltatrice

- Programmazione delle attività in modo da evitare – per quanto possibile – sovrapposizioni ed interferenze.
- Il personale dell'appaltatrice organizza gli interventi in modo che risultino conformi alle fasce stabilite ed agli spazi concordati.
- Le attività delle appaltatrici dovranno avvenire sotto il coordinamento da parte dei rispettivi referenti precedentemente identificati e designati.

All'interno delle strutture oggetto degli interventi in questione devono essere rispettate le seguenti regole di comportamento:

- L'accesso ai plessi scolastici è consentito agli addetti delle ditte appaltatrici **esclusivamente nei giorni ed all'interno della fascia oraria concordata in fase di assegnazione del lavoro**;
- L'accesso alle aree di lavoro da parte del personale delle ditte appaltatrici dovrà avvenire attraverso i percorsi concordati con la committente
- Gli addetti delle appaltatrici potranno avere **accesso ai locali di lavoro ma limitatamente alle zone di specificate nel presente documento** e potranno accedere ad altre aree solo previa specifica autorizzazione o accompagnamento da parte dei referenti della committente (salvo diversi accordi successivi al presente documento).
- È fatto espresso **divieto di agevolare in qualunque modo l'accesso di personale estraneo ai lavori all'interno dei plessi scolastici**;
- È vietato svolgere attività diverse da quelle dichiarate nel presente documento;
- È **vietato chiedere aiuto al personale non addetto** per lo svolgimento di qualsiasi tipo di attività lavorativa, salvo quanto espressamente concordato tra l'appaltatrice stessa ed i responsabili del plesso scolastico ed il Comune di Zola Predosa;
- È fatto **divieto assoluto alle appaltatrici di utilizzare materiali che non siano di proprietà dell'appaltatrice stessa, salvo per quanto già concordato tra le parti e debitamente formalizzato con apposita documentazione**. La cessione in uso di materiali di qualsiasi tipo dovrà essere pertanto gestita con la committente ed i suoi referenti scolastici attraverso documentazione ufficiale;
- È assolutamente **VIETATO FUMARE** in tutte le aree dei plessi scolastici
- È assolutamente **vietato introdurre nella struttura ed utilizzare materiali non a norma**; tutti i materiali impiegati (di proprietà e non) dovranno essere dotate di specifica documentazione che ne attestano la conformità alle normative di riferimento
- E' fatto **divieto alle appaltatrici di far uso di prese di corrente diverse da quelle pattuite con la committente ed inoltre non deve essere effettuato alcun collegamento che non sia di semplice tipo presa/spina**;
- Le varie ditte appaltatrici **garantiscono il rispetto da parte del proprio personale di tutte le norme di comportamento ed il corretto utilizzo in sicurezza di tutti i materiali e dispositivi**.
- Per le macchine e le attrezzature il cui utilizzo è riservato a **personale debitamente abilitato / addestrato**, le appaltatrici devono **fornire relativi attestati e designazione del personale autorizzato all'utilizzo**



## PROCEDURE DA SEGUIRE IN CASO DI EMERGENZA

Premesso che **Il Piano di Emergenza** è disponibile su richiesta in versione integrale, l'appaltatrice dovrà fare riferimento a quanto di seguito qualora durante lo svolgimento dei lavori all'interno dei plessi scolastici si verificassero delle situazioni di emergenza:

- Prendere visione delle planimetrie di emergenza esposte all'interno delle strutture scolastiche.
- In caso di avvistamento di situazioni di emergenza di qualunque natura il personale delle appaltatrici è tenuto ad avvisare immediatamente il personale di riferimento del plesso o altro personale presente per l'attivazione delle procedure di gestione dell'emergenza previste.
- A cadenze periodiche vengono effettuate simulazioni del piano di evacuazione a cui il personale delle appaltatrici potrà essere chiamato a partecipare congiuntamente al personale docente, agli ausiliari, agli alunni ed eventuali esterni presenti: sarà nostra cura avvisare preliminarmente il personale in occasione di tali simulazioni onde evitare che queste possano creare delle vere situazioni di pericolo per i lavoratori;
- Qualora si udisse il segnale di allarme / evacuazione:
  - Interrompere l'attività
  - abbandonare i locali ordinatamente, senza correre e senza farsi prendere dal panico;
  - accompagnare gli allievi fuori dal plesso attraverso la più vicina delle uscite di emergenza
  - seguire le istruzioni del personale di riferimento del plesso;
  - recarsi al punto di raccolta indicato;
  - restare al punto di raccolta ed attendere nuove indicazioni.

### ATTENZIONE !!

è vietato rientrare all'interno della struttura e riprendere l'attività prima che venga diramato il cessato allarme e disposto il rientro nei locali; è assolutamente vietata qualunque iniziativa personale.

**I LAVORATORI DELLA DITTA APPALTATRICE CHE ABBIANO SEGUITO CORSI DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE (ANTINCENDIO O PRONTO SOCCORSO) E NE POSSEGGONO ATTESTATO VALIDO ED AGGIORNATO SCONDO DISPOSIZIONI DI LEGGE, POSSONO ESSERE INCLUSI NELLA SQUADRA DELLE EMERGENZE DEL PLESSO IN CUI PRESTANO SERVIZIO, SOPRATTUTTO QUALORA NELLA FASCIA ORARIA DEL PRE / POST SCUOLA, NELLA STRUTTURA NON SIANO PRESENTI ADDETTI ALLE EMERGENZE IN NUMERO SUFFICIENTE A GARANTIRE LA COPERTURA SPAZIO TEMPORALE.**

In tal caso, qualora si verificasse una situazione di emergenza, possono intervenire applicando le procedure imparate nei suddetti corsi:

- provare a spegnere principi di incendio di piccole dimensioni;
- segnalare la situazione di allarme ed eventualmente diffondere l'allarme evacuazione
- evacuare i bambini e il personale presenti conducendoli al punto di raccolta ordinatamente e senza correre, procedendo poi alla conta dei presenti;
- fornire un primo soccorso qualora necessario;
- permettere ai soccorsi esterni un pronto ed efficace intervento, attraverso un'azione organizzativa.

**UFFICIALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO**

Il presente documento è stato redatto dalla committente:

<b>Per la Committente: COMUNE DI ZOLA PREDOSA</b>	
	Firma
<i>Nome Cognome</i>	
<b>Per la Dirigenza Scolastica di Zola Predosa</b>	
	Firma
<i>Nome Cognome</i>	
<b>Per l'Istituto Comprensivo di Zola Predosa</b>	
	Firma
<i>Nome Cognome</i>	
<b>Per l'appaltatrice _____</b>	
	Firma
<i>Nome Cognome</i>	


**Data**            **MAGGIO 2015**

DETERMINAZIONE INDICE DI RISCHIO R

PROBABILITA' CHE SI VERIFICHI L'INFORTUNIO P		Definizioni / criteri
Valore	Livello	
4	Altamente probabile	<div><div>⇒ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori</div><div>⇒ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa Azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili (consultare le fonti di dati su infortuni e malattie professionali dell'azienda, della USSL, dell'ISPESL, ecc.</div><div>⇒ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in azienda</div></div>
3	Probabile	<div><div>⇒ La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto</div><div>⇒ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</div><div>⇒ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in azienda</div></div>
2	Poco probabile	<div><div>⇒ La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi</div><div>⇒ Sono noti rarissimi episodi già verificatisi</div><div>⇒ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</div></div>
1	Improbabile	<div><div>⇒ La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</div><div>⇒ Non sono noti episodi già verificatisi</div><div>⇒ Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</div></div>
ENTITA' DEL DANNO D		Definizioni / criteri
Valore	Livello	
4	Gravissimo	<div><div>⇒ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o invalidità totale</div><div>⇒ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti</div></div>
3	Grave	<div><div>⇒ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</div><div>⇒ Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti</div></div>
2	Medio	<div><div>⇒ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</div><div>⇒ Esposizione cronica con effetti reversibili</div></div>
1	Lieve	<div><div>⇒ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</div><div>⇒ Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili</div></div>

CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO		R = P x D	
MATRICE PER LA STIMA DI RISCHIO R			
P	D	R	D
4	4	16	
3	3	9	
2	2	4	
1	1	1	


R > 8 Azioni correttive da programmare con urgenza
R > 3 Azioni correttive da programmare nel breve/medio termine
R > 1 Azioni correttive da programmare
R = 1 Azioni correttive da valutare in fase di seconda programmazione
Per AZIONI CORRETTIVE si intende:
Azioni di miglioramento dei sistemi antinfortunistici (riduzione rischio infortuni)
Azioni di bonifica ambientale
Procedure
Informazione - formazione

 Comune di Zola Predosa	Documento di valutazione dei rischi da possibili interferenze (DUVRI) Art. 26 D.Lgs. 81/08	Maggio 2015
--	---	-------------

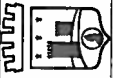
## CHECK LIST RACCOLTA DATI RISCHI DA INTERFERENZE IN OCCASIONE DI APPALTI

Di seguito sono riportate tutte le tipologie di rischio ipotizzabili, potenzialmente generate dall'Istituto Comprensivo, dall'appaltatrice o da entrambe: in corrispondenza di ogni categoria di rischio, sono inoltre riportate le relative misure di adeguamento per limitare i rischi da interferenze tra le varie attività.

RISCHI CHIMICI								
FATTORE DI RISCHIO	DETTAGLIO RISCHIO	P	D	R	MISURE DI ADEGUAMENTO		NOTE	
					A CARICO COMMITTENTE / PERSONALE DEL PLESSO SCOLASTICO	A CARICO DELLE APPALTATRICI		
<input type="checkbox"/>	POLVERI	1	1	1	Possibile esecuzione di attività con dispersione di polveri negli ambienti di lavoro	<ul style="list-style-type: none"><li>Nella necessità di operare interventi tali da comportare la produzione di polveri (interventi murari, ecc.), committente concorda con le appaltatrici ed il personale scolastico misure di adeguamento quali, ad esempio, sfasamento delle attività, impiego di sistemi di aspirazione e di delimitazione (teli, paratie, ecc) per ridurre al minimo possibile il disagio verso altri lavoratori e ed alunni.</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Appaltatrice si mantiene a debita distanza dall'area in questione e garantisce che nessun allievo si avvicini o acceda all'area di intervento.</li></ul>	NON SONO PREVISTE ATTIVITÀ TALI DA COMPORTARE LA PRODUZIONE DI POLVERI
<input type="checkbox"/>	FUMI					TIPOLOGIA DI RISCHIO NON PERTINENTE – NESSUNA MISURA NECESSARIA		


	<p>Documento di valutazione dei rischi da possibili interferenze (DUVRI)</p> <p>Art. 26 D.Lgs. 81/08</p>	<p>Maggio 2015</p>
---	--	--------------------

RISCHI CHIMICI						
FATTORE DI RISCHIO	DETTAGLIO RISCHIO	P	D	R	MISURE DI ADEGUAMENTO	
					A CARICO COMMITTENTE / PERSONALE DEL PLESSO SCOLASTICO	A CARICO DELLE APPALTATRICI
□ PRODOTTI CHIMICI	Rischio di contatto cutaneo e inalazione con sostanze chimiche che possono comportare pericolo	2	3	6	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nella scelta dei prodotti preferiscono quelli non etichettati rispetto a quelli etichettati.</li> <li>Gli unici prodotti chimici utilizzati vengono impiegati per le attività di pulizia ed hanno bassissime caratteristiche di rischio – la committente evita l'utilizzo di prodotti differenti da questi ultimi e, se necessario, ne concorda preventivamente l'uso con il Servizio di prevenzione e protezione</li> <li>Di norma le attività di pulizie vengono effettuate in orari di scarso affollamento dei locali – in caso contrario il personale addetto alle pulizie opera in modo da non interferire con i presenti</li> <li>Garantire la disponibilità delle schede di sicurezza per tutti i prodotti in conformità a quanto indicato nelle stesse (DPI, quantità, modalità, ecc.).</li> <li>Obbligo di mantenere i prodotti in contenitori chiusi e chiaramente identificati. Divieto di travasare i prodotti chimici in contenitori anonimi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nella scelta dei prodotti preferiscono quelli non etichettati rispetto a quelli etichettati.</li> <li>Divieto di introdurre in azienda prodotti chimici etichettati come T, T+, Xn: nel caso l'impiego di prodotti chimici pericolosi deve essere preventivamente autorizzato e concordato con i referenti del Comune, il Servizio di prevenzione e protezione ed il personale scolastico.</li> <li>Garantire la disponibilità delle schede di sicurezza per tutti i prodotti ed utilizzo dei prodotti in conformità a quanto indicato nelle stesse (DPI, quantità, modalità, ecc.).</li> <li>Obbligo di mantenere i prodotti in contenitori chiusi e chiaramente identificati. Divieto di travasare i prodotti chimici in contenitori anonimi</li> <li>Obbligo di stoccare i prodotti nei luoghi concordati con la Committente</li> </ul>
	Possibile attività che richiedono l'impiego di prodotti chimici etichettati	1	2	2		

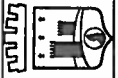
 Comune di Zola Predosa	Documento di valutazione dei rischi da possibili interferenze (DUVRI) Art. 26 D.Lgs. 81/08	Maggio 2015
--	---	-------------

RISCHI FISICI						
FATTORE DI RISCHIO	DETTAGLIO RISCHIO	P	D	R	MISURE DI ADEGUAMENTO	
					A CARICO COMMITTENTE / PERSONALE DEL PLESSO SCOLASTICO	A CARICO DELLE APPALTATRICI
<input type="checkbox"/> RUMORE	Rumore presente negli ambienti di lavoro	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il personale non addetto si mantiene a debita distanza dalle aree in che possono comportare esposizione a rumore ed estendono tale divieto a tutte le persone presenti (collaboratori, ecc..)</li> <li>Coloro che si trovassero nella necessità di svolgere attività che comportino la produzione di rumore provvedono a segnalarlo preventivamente alle altre parti coinvolte</li> <li>Programmazione dell'attività da parte di Committente, responsabili del plesso, appaltatrici, in modo da evitare, per quanto possibile, sovrapposizioni ed interferenze</li> <li>Obbligo di utilizzare di DPI</li> </ul>	
<input type="checkbox"/> RADIAZIONI IONIZZANTI / NON IONIZZANTI					TIPOLOGIA DI RISCHIO NON PERTINENTE – NESSUNA MISURA NECESSARIA	
<input type="checkbox"/> VIBRAZIONI						
<input type="checkbox"/> CONDIZIONI MICROCLIMATICHE AVVERSE	Interventi in ambienti con condizioni microclimatiche sfavorevoli				TIPOLOGIA DI RISCHIO NON PERTINENTE – NESSUNA MISURA NECESSARIA	
					NON SONO PREVISTE ATTIVITÀ CON PRODUZIONE DI RUMORE SUPERIORE AGLI 80Db(A)	

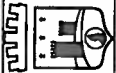


	<p>Documento di valutazione dei rischi da possibili interferenze (DUVRI) Art. 26 D.Lgs. 81/08</p>	<p>Maggio 2015</p>
---	---	--------------------

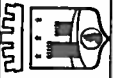
RISCHI DA LUOGHI DI LAVORO									
FATTORE DI RISCHIO		DETTAGLIO	RISCHIO	P	D	R	MISURE DI ADEGUAMENTO		NOTE
							A CARICO COMMITTENTE / PERSONALE DEL PLESSO SCOLASTICO	A CARICO DELLE APPALTATRICI	
<input type="checkbox"/>	MATERIALI A TERRA	Rischio di caduta per inciampo o scivolamento a causa della potenziale presenza di sostanze, liquidi, attrezzature, materiale vario a terra	1	2	2	2	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Garantisce ordine e pulizia dei locali.</li><li>■ Mantiene integra la segnaletica di sicurezza</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Rispetto delle aree identificate per lo svolgimento del servizio pre / post scuola e per il deposito del materiale – divieto di depositare materiale o attrezzature al di fuori di tali aree.</li><li>■ Divieto di accesso nelle aree diverse da quelle concordate, salvo accordi formali successivi al presente documento</li><li>■ Obbligo di mantenere ordine e pulizia nelle aree oggetto dell'intervento</li></ul>	
<input type="checkbox"/>	INCIAMPI / BUCHE / PAVIMENTI / SCONNESSI / DISLIVELLI	Rischio di caduta per inciampo a causa buche / gradini / sconnessioni	1	2	2	2	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Garantisce il ripristino delle pavimentazioni danneggiate / la segnalazione delle aree a rischio</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Segnalano tempestivamente ai referenti della struttura scolastica la presenza di eventuali pavimenti danneggiati</li><li>■ Divieto di accesso nelle aree diverse da quelle concordate, salvo accordi formali successivi al presente documento</li></ul>	
<input type="checkbox"/>	URTI AL CAPO	Possibile presenza di parti sporgenti impianti / attrezzature, ecc	1	3	3	3	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Garantisce la rimozione di eventuali ostacoli o sporgenze che possano costituire rischio di urto al capo</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>■ Provvede alla tempestiva segnalazione ai referenti scolastici o comunali, dell'eventuale presenza di sporgenze o ostacoli che potrebbero costituire rischio di urto al capo</li></ul>	

	<p>Documento di valutazione dei rischi da possibili interferenze (DUVRI) Art. 26 D.Lgs. 81/08</p>	<p>Maggio 2015</p>
---	---	--------------------


RISCHI DA LUOGHI DI LAVORO						
FATTORE DI RISCHIO	DETTAGLIO RISCHIO	P	D	R	MISURE DI ADEGUAMENTO	
					A CARICO COMMITTENTE / ISTITUTO COMPENSIVO	A CARICO DELLE APPALTATRICI
<input type="checkbox"/> CARICHI SOSPESI	Non presente				<b>TIPOLOGIA DI RISCHIO NON PERTINENTE – NESSUNA MISURA NECESSARIA</b>	
<input type="checkbox"/> PROMISCUITA AUTOMEZZI / PEDONI	Possibile presenza automezzi in tutte le aree esterne	1	4	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Garantisce (dove possibile) adeguata cartellonistica, individuazione e delimitazione aree pedonali ed aree di circolazione dedicate agli automezzi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Pedoni fanno uso dei camminamenti pedonali in tutte le situazioni che lo consentono</li> <li>▪ Obbligo di rispettare le regole di circolazione stabilite e la segnaletica presente</li> <li>▪ Divieto di accesso in aree interdette (cioè diverse dalle aree concordate), salvo esplicita autorizzazione della committente / accompagnamento da parte di referente</li> </ul>
<input type="checkbox"/> LUOGHI ISOLATI	Possibili rischi connessi con difficoltà di allertamento dei soccorsi o segnalazione situazioni di pericolo a causa della assenza di altro personale all'interno dell'area sede degli interventi	1	4	4	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Garantire la continua presenza di un adeguato numero di addetti alle emergenze (antincendio e primo soccorso).</li> </ul>	

	<p>Documento di valutazione dei rischi da possibili interferenze (DUVRI) Art. 26 D.Lgs. 81/08</p>	<p>Maggio 2015</p>
---	---	--------------------

RISCHI DA LUOGHI DI LAVORO						
FATTORE DI RISCHIO	DETTAGLIO RISCHIO	P	D	R	MISURE DI ADEGUAMENTO	
					A CARICO COMMITTENTE/ISTITUTO COMPRENSIVO	A CARICO DELLE APPALTATRICI
<input type="checkbox"/> LUOGHI "CONFINATI"	Possibili rischi connessi con interventi in luoghi confinati o sospetti di inquinamento				PER LE ATTIVITÀ IN APPALTO OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO NON SONO PREVISTE LAVORAZIONI ALL'INTERNO DI LUOGHI CONFINATI O SOSPETTI DI INQUINAMENTO	
<input type="checkbox"/> SVOLGIMENTO OPERE DI TIPO EDILE	Possibili rischi di varia natura connessi a particolari situazioni degli ambienti di lavoro	2	4	8	TIPOLOGIA DI RISCHIO NON PERTINENTE – NESSUNA MISURA NECESSARIA  Qualora siano previsti lavori "edili", essi verranno preferibilmente programmati in assenza di qualsiasi attività scolastica (educativa o ludica che sia) Qualora ciò non sia possibile verranno garantite le seguenti misure: = delimitazione delle aree di lavoro / predisposizione segnaletica  = Rispetto del divieto di accesso in aree eventualmente soggette ad interventi di tipo edile.	
<input type="checkbox"/> CARENZE DI ILLUMINAZIONE	Possibili rischi connessi con la scarsa illuminazione degli ambienti di lavoro.  Possibili interventi sugli impianti di illuminazione				PER LE ATTIVITÀ IN APPALTO OGGETTO DEL PRESENTE DOCUMENTO NON SONO PREVISTE OPERAZIONI SVOLTE IN REGIME DI SCARSA ILLUMINAZIONE  TIPOLOGIA DI RISCHIO NON PERTINENTE – NESSUNA MISURA NECESSARIA	

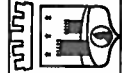
 Comune di <b>Zola Predosa</b>	Documento di valutazione dei rischi da possibili interferenze (DUVRI) Art. 26 D.Lgs. 81/08	Maggio 2015
---	---	-------------

RISCHI INFORTUNISTICI MACCHINE E ATTREZZATURE						
FATTORE DI RISCHIO	DETTAGLIO RISCHIO	P	D	R	MISURE DI ADEGUAMENTO	
					A CARICO COMMITTENTE / ISTITUTO COMPRENSIVO	A CARICO DELLE APPALTATRICI
<input type="checkbox"/>  MACCHINE ED ATTREZZATURE CON POSSIBILE PRESENZA DI ORGANI MECCANICI IN MOVIMENTO	Potenziale rischio di lesioni impigliamento per contatto con gli organi in movimento				ALL'INTERNO DEI LOCALI IN QUESTIONE NON SONO PRESENTI LINEE O MACCHINE.  TIPOLOGIA DI RISCHIO NON PERTINENTE – NESSUNA MISURA NECESSARIA	
	Potenziale rischio di lesioni impigliamento per contatto con gli organi delle macchine durante gli interventi che richiedono la parziale disabilitazione dei sistemi di sicurezza					

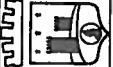
 Comune di Zola Predosa	Documento di valutazione dei rischi da possibili interferenze (DUVRI) Art. 26 D.Lgs. 81/08	Maggio 2015
--	---	-------------

## RISCHI INFORTUNISTICI MACCHINE E ATTREZZATURE

FATTORE DI RISCHIO	DETTAGLIO	RISCHIO	P	D	R	MISURE DI ADEGUAMENTO		NOTE
						A CARICO COMMITTENTE / ISTITUTO COMPENSIVO	A CARICO DELLE APPALTRICI	
<input type="checkbox"/> SCALE PORTATILI / PER ACCESSO A POSTAZIONI IN QUOTA	Potenziale rischio di caduta dall'alto di attrezzature e materiali durante operazioni in quota.	1	4	4		<ul style="list-style-type: none"> <li>Se del caso dispone lo sfasamento delle attività</li> <li>Utilizzo esclusivo di scale ed attrezzature che rispondano ai requisiti della vigente normativa.</li> <li>Obbligo di segnalare e perimetrare le aree di lavoro qualora le attrezzature debbano essere utilizzate in zone in cui circolano veicoli (ad esempio all'interno dei reparti o nel piazzale esterno).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Divieto assoluto di utilizzare scale o altre attrezzature dell' della struttura scolastica (salvo diversa autorizzazione scritta).</li> <li>Garantisce il rispetto del divieto di accesso in aree eventualmente delimitate per interventi con utilizzo di scale portatili o altre attrezzature per l'accesso a postazioni in quota</li> </ul>	ALTEZZE INFERIORI AI 2 METRI
<input type="checkbox"/> PLE / GRU E BRACCI TELESCOPICI PER ACCESSO A POSTAZIONI IN QUOTA	L'ATTIVITÀ OGGETTO DEL PRESENTE APPALTO NON COMPORTA L'UTILIZZO DI PLE / GRU O BRACCI TELESCOPICI, NE TANTOMENO DI ATTREZZATURE QUALI TRAPANI, SMERIGLI, ECC..							
<input type="checkbox"/> USO DI ATTREZZATURE CON RISCHI DI PROIEZIONE PARTI O SCHEGGIE	L'INTRODUZIONE DI QUESTO GENERE DI ATTREZZATURE È IPOTIZZABILE IN CASO DI INTERVENTI DI MANUTENZIONE O RIPRISTINO SU STRUTTURE O IMPIANTI DA PARTE DI DITTA ESTERNA - TALE EVENTUALITÀ VERRÀ GESTITA TRAMITE REDAZIONE DI APPOSITO DUVRI							
<input type="checkbox"/> IMPIANTI ELETTRICI IN TENSIONE	Presenza di impianti in tensione in tutti gli ambienti di lavoro	1	4	4		<ul style="list-style-type: none"> <li>Gli impianti elettrici nei plessi scolastici sono protetti da interruttori differenziali idonei per garantire la protezione dei lavoratori da eventuali contatti indiretti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rispetto del divieto di interventi di tipo elettrico</li> </ul>	Gli impianti di cui trattasi sono conformi alle vigenti norme, correttamente manutenzionati e segnalati.
<input type="checkbox"/> IMPIANTI DI TRASPORTO GAS	Presenza di rete di distribuzione gas	1	4	4		<ul style="list-style-type: none"> <li>Se del caso dispone lo sfasamento delle attività</li> <li>Mantiene integra la segnaletica di sicurezza</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rispetto del divieto assoluto di sezionare parti di impianto</li> <li>Divieto di utilizzare utensili che producano fiamme libere / scintille in prossimità di tali impianti o delle relative linee di adduzione</li> </ul>	<p>Si precisa che la maggior parte dei plessi è sprovvisto di impianto di distribuzione del gas metano (presenza di impianto di teleriscaldamento)</p>

	<p>Documento di valutazione dei rischi da possibili interferenze (DUVRI) Art. 26 D.Lgs. 81/08</p>	<p>Maggio 2015</p>
---	---	--------------------

RISCHI INCENDIO / ESPLOSIONE								
FATTORE DI RISCHIO	DETTAGLIO	RISCHIO	P	D	R	MISURE DI ADEGUAMENTO		NOTE
						A CARICO COMMITTENTE / ISTITUTO COMPRENSIVO	A CARICO DELLE APPALTATRICI	
<input type="checkbox"/> MATERIALI A RILEVANTE RISCHIO DI INCENDIO	Presenza di aree di deposito materia e sostanze con caratteristiche infiammabili		1	4	4	<ul style="list-style-type: none"><li>Se del caso dispone lo sfasamento delle attività</li><li>Mantiene integra la segnaletica delle aree a rischio e quella dei relativi divieti (fumare, usare fiamme libere, ecc)</li><li>Mantiene integra la segnaletica delle zone con specifico rischio di formazione atmosfere esplosive</li><li>Assicura che le condutture che trasporto fluidi con significativo rischio di incendio/esplosione (ove presenti) siano chiaramente identificate</li><li>Garantisce il rispetto del divieto di accesso ai non addetti ai lavori (personale scolastico, docenti, collaboratori, dipendenti comunali ecc..) nelle aree di intervento e nelle aree di deposito assegnate alle appaltatrici (si vedano note a lato)</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Rispetto della segnaletica di sicurezza</li><li>Rispetto del divieto di fumare in tutte le aree.</li><li>Divieto assoluto di fare uso di fiamme libere e attrezzature che producono scintille meccaniche in prossimità delle aree in cui sono stoccati materiali potenzialmente infiammabili.</li></ul>	Fare riferimento a quanto indicato nel paragrafo "Misure complessive di prevenzione e protezione"
<input type="checkbox"/> UTILIZZO DI ATTREZZATURE O UTENSILI CHE PRODUCONO FIAMME LIBERE O SCINTILLE	Possibile introduzione di inneschi in aree in cui sono presenti sostanze con caratteristiche infiammabili					NON SONO PREVISTE ATTIVITÀ CHE COMPORTINO L'IMPIEGO DI ATTREZZATURE CHE POSSANO PRODURRE FIAMME LIBERE O SCINTILLE.		
<input type="checkbox"/> PRESENZA DI AREE "ATEX"	Possibile introduzione di inneschi in aree con specifico rischio di formazione atmosfere esplosive					INOLTRE SI RIBADISCE CHE LA MAGGIOR PARTE DEI PLESSI È SPROVVISTO DI IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS METANO (PRESENZA DI IMPIANTO DI TELERISCALDAMENTO)  TIPOLOGIA DI RISCHIO NON PERTINENTE – NESSUNA MISURA NECESSARIA		
<input type="checkbox"/> INCENDIO, TERREMOTO, INFORTUNIO, ECC	Possibili rischi connessi con la mancata conoscenza da parte dei lavoratori della procedura da seguire in caso di emergenza	1	4	4		<ul style="list-style-type: none"><li>Informa le appaltatrici in merito alle procedure da seguire in situazioni di emergenza.</li><li>Garantisce la presenza nei plessi di un congruo numero di addetti addestrati alla gestione delle situazioni di emergenza</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>Si attendono alle procedure stabilite dalla committente ed alle istruzioni fornite dai lavoratori della committente in caso di emergenza</li></ul>	Fare riferimento a quanto indicato nel paragrafo "Misure complessive di prevenzione e protezione"

 Comune di <b>Zola Predosa</b>	Documento di valutazione dei rischi da possibili interferenze (DUVRI) Art. 26 D.Lgs. 81/08	Maggio 2015
---	---	-------------

RISCHI DA ATTIVITA' SVOLTE IN QUOTA							
FATTORE DI RISCHIO	DETTAGLIO RISCHIO	P	D	R	MISURE DI ADEGUAMENTO		NOTE
					A CARICO COMMITTENTE / ISTITUTO COMPENSIVO	A CARICO DELLE APPALTA TRICI	
<input type="checkbox"/> LAVORI IN QUOTA	Potenziale rischio di caduta dall'alto di attrezzature e materiali durante operazioni in quota mediante impiego di scale portatili	1	4	4	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Se del caso dispone lo sfasamento delle attività</li><li>▪ Delimitazione dell'area soggetta ad intervento</li><li>▪ Gli addetti che operano in quota devono essere dotati di cinture porta attrezzi.</li><li>▪ Se necessario siano predisposti sistemi di protezione (tettoie, reti, ecc) a protezione dei posti di lavoro o delle vie di transito sottostanti</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Divieto di accesso in aree interdette (cioè diverse dalle aree concordate), in particolare in presenza di delimitazione e specifica segnalazione</li></ul>	ALTEZZE INFERIORI AI 2 METRI
	Possibili rischi connessi con l'impiego di opere provvisori per l'accesso a postazioni in quota				TIPOLOGIA DI RISCHIO NON PERTINENTE – NESSUNA MISURA NECESSARIA		

ALTRI RISCHI						
FATTORE DI RISCHIO	DETTAGLIO RISCHIO	P	D	R	MISURE DI ADEGUAMENTO	
					A CARICO COMMITTENTE / ISTITUTO COMPENSIVO	A CARICO DELLE APPALTATRICI
<input type="checkbox"/>						
<input type="checkbox"/>						
<input type="checkbox"/>						
<input type="checkbox"/>						
<input type="checkbox"/>						

## **COSTI PER LA SICUREZZA DICHIARATI DALLE DITTE APPALTATRICI**

**ATTENZIONE!** le voci di costo di seguito indicate sono quelle correlate alle interferenze di cui al presente duvri; non vanno quindi incluse voci tipiche dell'attività svolta dall'appaltante (es. scarpe antinfortunistiche per chi ne faccia uso comunque indipendentemente dal fatto di operare nell'ambito del presente appalto)

<b>VOCE DI COSTO</b>	<b>COSTO IN EURO</b>
	<b>APPALTATRICE</b>
<b>Formazione / informazioni / addestramento (docenti, mancato reddito, materiali audiovisivi, ecc.)</b>	100
Dispositivi di protezione individuale (es. imbragature, caschi, visiere, otoprotettori, ecc.)	
Dispositivi di protezione collettiva (es. coperture, ripari, locali di ristoro e riposo, ecc.)	
<b>Procedure tecnico organizzative (sopralluogo preliminare, verbale, crono programma, ecc.)</b>	150
Macchine / impianti (es. eleva persone, segnalazioni visive o acustiche, ecc.)	
Attrezzature (es. Scale, barriere, pannelli, delimitazioni, teli antipolvere, estintori, ecc.)	
Sorveglianza sanitaria (es. visite o analisi specifiche)	
Consulenze (es. valutazione rischi specifici, misure vibrazioni, fonometrie, ATEX, ecc.)	
Approntamento di specifiche procedure operative	
Altri interventi e misure di prevenzione e protezione (in caso descrivere)	
<b>TOTALE COSTI DELLA SICUREZZA PER IL PRESENTE APPALTO</b>	250

## **DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE**

I dispositivi di protezione di seguito riportati sono quelli destinati a proteggere dai rischi residui che sono originati dalla interferenza delle lavorazioni, e non quelli specifici dell'attività delle ditte appaltatrici, per i quali ciascuna ditta avrà provveduto alla individuazione e consegna sulla base della propria valutazione dei rischi (art. 28 del D.Lgs. 81/2008).

Allegare elenco dei DPI necessari per l'appalto in oggetto



*Poco importa che voi possiate dirvi puri: quando anche poteste, isolandovi, rimanervi tali, se avete a due passi la  
corruzione e non cercate combatterla, tradite i vostri doveri*

*(G. Mazzini)*

## **PATTO DI INTEGRITA'**

### **Premessa**

La Legge n. 190/2012 prevede, espressamente, la possibilità di introdurre negli avvisi, bandi di gara e lettere di invito clausole di rispetto della legalità la cui inosservanza può essere sanzionata con l'esclusione dalla gara. La medesima Legge 190 innova in materia di pubblicità anche con riferimento alle procedure di individuazione dei contraenti dei contratti pubblici.

In particolare, l'art.1 comma 17, ha previsto che: *«Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara»*. La previsione normativa positivizza l'orientamento giurisprudenziale ormai prevalente, che considera la previsione dei patti di legalità/integrità alla stregua di condizioni del contratto sottoscritto tra le parti, per la cui violazione è prevista la comminatoria dell'esclusione.

I cd. protocolli di legalità/patti di integrità sanciscono pertanto un comune impegno ad assicurare la legalità e la trasparenza nell'esecuzione di un dato contratto pubblico, in particolar modo per la prevenzione, il controllo ed il contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa, nonché per la verifica della sicurezza e della regolarità dei luoghi di lavoro.

E' dunque legittima la previsione del bando che richiede l'accettazione dei protocolli di legalità e dei patti di integrità quale possibile causa di esclusione *"in quanto tali mezzi sono posti a tutela di interessi di rango sovraordinato e gli obblighi in tal modo assunti discendono dall'applicazione di norme imperative di ordine pubblico, con particolare riguardo alla legislazione in materia di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata nel settore degli appalti"* (Avcp, determinazione n. 4/2012 avente ad oggetto "BANDO- TIPO". Indicazioni generali per la redazione dei bandi di gara ai sensi degli articoli 64, comma 4-bis e 46, comma 1-bis, del Codice dei contratti pubblici").

Tale formale obbligazione delle Amministrazioni aggiudicatrici e dei concorrenti e aggiudicatari, vincola le Parti ad improntare i rispettivi comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza. A presidio di tali principi, quindi, è posta una serie puntuale di obblighi il cui inadempimento può comportare, sia l'irrogazione di provvedimenti disciplinari, se attribuito ai dipendenti delle Amministrazioni aggiudicatrici, sia l'applicazione di sanzioni patrimoniali,

graduate in relazione alla gravità dell'inadempimento e la estromissione dalle procedure di affidamento, se attribuito agli operatori economici.<sup>1</sup>

Con l'approvazione del presente atto, da parte dell'Amministrazione di Zola Predosa, è precipuo intendimento che, tale documento, divenga parte integrante dei contratti stipulati dal Comune.

Segnatamente l'approvazione del Patto d'integrità intende:

- rappresentare una misura ulteriore preventiva nei confronti di eventuali tentativi di infiltrazione della criminalità e di pratiche corruttive e concussive, nel delicato settore dei contratti pubblici;
- disporre che il Patto di integrità, in materia di contratti pubblici dell'Ente, si applichi alle procedure di affidamento di cui alle determinazioni a contrarre ex art. 11 comma 2 D.Lgs. n. 63/2006, e costituisca, con la sua accettazione, condizione di ammissibilità alle procedure di affidamento;
- disporre l'assunzione di tali disposizioni da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice a decorrere dalla data di esecutività della deliberazione di approvazione del presente Patto;
- disporre che l'accettazione del Patto di integrità da parte degli operatori economici già iscritti negli Albi Fornitori dell'Amministrazione aggiudicatrice avvenga in occasione del primo aggiornamento degli elenchi o, se anteriore, in occasione della partecipazione degli operatori ad una procedura di affidamento.

---

<sup>1</sup> ANAC Parere n. 11 del 29/07/2014

La rilevanza giuridica dei Patti di integrità in sede di procedura di gara risulta confermata dall'art. 1, comma 17, L. 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) che prevede espressamente l'irrogazione della sanzione dell'esclusione dalla gara per l'ipotesi di violazione delle clausole in essi inserite (si legge, infatti, all'art. 1, comma 17, citato: "Le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara").

Come indicato nella determinazione A.V.C.P. n. 4/2012 ("BANDO- TIPO. Indicazioni generali per la redazione dei bandi di gara ai sensi degli articoli 64, comma 4-bis e 46, comma 1-bis, del Codice dei contratti pubblici"), i protocolli di legalità/patti di integrità aventi rilevanza di condizioni contrattuali "sanciscono un comune impegno ad assicurare la legalità e la trasparenza nell'esecuzione di un dato contratto pubblico, in particolar modo per la prevenzione, il controllo ed il contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa, nonché per la verifica della sicurezza e della regolarità dei luoghi di lavoro". Inoltre, con specifico riferimento alla possibilità di escludere l'offerente dalla procedura di gara in caso di mancata trasmissione del Patto di integrità sottoscritto per accettazione, sempre nella determinazione citata viene indicato che una previsione in tal senso del bando è consentita "in quanto tali mezzi sono posti a tutela di interessi di rango sovraordinato e gli obblighi in tal modo assunti discendono dall'applicazione di norme imperative di ordine pubblico, con particolare riguardo alla legislazione in materia di prevenzione e contrasto della criminalità organizzata"; d'altra parte, con l'accettazione delle clausole inserite nel Patto di integrità "l'impresa concorrente accetta regole che rafforzano comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara e che prevedono, in caso di violazione di tali doveri, sanzioni di carattere patrimoniale, oltre alla conseguenza, comune a tutte le procedure concorsuali, della estromissione dalla gara (cfr. Cons. Stato, Sez. VI, 8 maggio 2012, n. 2657; Cons. Stato, Sez. V, 9 settembre 2011, n. 5066)".

### **Articolo 1 - Ambito di applicazione**

1. Il presente Patto di integrità reca la disciplina dei comportamenti degli operatori economici e dei dipendenti del Comune di Zola Predosa nell'ambito delle procedure di affidamento e gestione degli appalti di lavori, servizi e forniture, e deve altresì considerarsi allegato alla documentazione di gara di cui costituisce parte integrante e sostanziale.
- Il Patto stabilisce la reciproca e formale obbligazione tra l'Amministrazione appaltante e gli operatori economici, secondo la definizione del Codice dei contratti pubblici, D.Lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i, al precipuo fine di conformare i propri comportamenti non solo ai principi di legalità, trasparenza e correttezza, ma specificatamente alle norme poste a garanzia dell'integrità dei comportamenti dei dipendenti pubblici che sono vincolati, espressamente, a non accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio.
2. Per i consorzi ordinari o raggruppamenti temporanei l'obbligo riguarda tutti i consorziati o partecipanti al raggruppamento o consorzio.
3. L'espressa accettazione dello stesso costituisce condizione di ammissione a tutte le procedure di gara (di importo pari o superiore ad € 20.000,00 – ventimila - IVA esclusa);
4. Il Patto di integrità costituisce parte integrante di qualsiasi contratto assegnato dalla Amministrazione aggiudicatrice a seguito della procedura di affidamento, compresi gli affidamenti diretti, le concessioni e, ove tecnicamente possibile, tutte le procedure istruite mediante il ricorso al mercato elettronico;
5. Ai fini della partecipazione alla procedura di affidamento, è richiesta la sottoscrizione, per accettazione, del presente patto di integrità da parte del legale rappresentante dell'operatore economico concorrente da consegnarsi obbligatoriamente insieme alla documentazione di gara richiesta o, in alternativa, di apposita dichiarazione di accettazione resa ai sensi del DPR n. 445/2000 e s.m.i.. La mancata consegna di questo documento debitamente sottoscritto dal titolare o rappresentante legale dell'operatore economico concorrente o della dichiarazione sostitutiva comporta l'esclusione dalla gara a norma dell'art. 1 comma 17 della L. 6 novembre 2012 n. 190.
6. Il presente "Patto di integrità" si applica, fatta salva la facoltà dell'adozione di specifici patti/protocolli in relazione alla complessità degli interventi, anche a tutte le procedure sopra e sotto soglia, relative a:
  - lavori a scomputo parziale o totale degli oneri di urbanizzazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32, comma 1, lettera g) e dell'art. 122, comma 8 del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.;
  - lavori scaturenti da accordi convenzionali, comunque denominati, compresi gli Accordi di Programma stipulati tra privati e Amministrazione Comunale.

## **Articolo 2 - Obblighi degli operatori economici nei confronti della Stazione appaltante**

1. Con l'accettazione del presente documento l'operatore economico:

1.1. si obbliga a non ricorrere ad alcuna mediazione o altra opera di terzi finalizzata all'aggiudicazione e/o gestione del contratto;

1.2. dichiara di non avere influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte dell'Amministrazione appaltante;

1.3. dichiara, altresì, di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno - e s'impegna a non corrispondere né promettere di corrispondere ad alcuno - direttamente o tramite terzi, ivi compresi i soggetti collegati o controllati, somme di denaro o altra utilità finalizzate a facilitare l'aggiudicazione e/o gestione del contratto;

1.4. dichiara, di non avere in corso né di avere concluso intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della normativa vigente - ivi inclusi gli artt. 101 e segg. del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e gli artt. 2 e segg. della L. n. 287/1990 - e che l'offerta è stata, o sarà predisposta, nel pieno rispetto della predetta normativa;

1.5. dichiara altresì, di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento con altri concorrenti e che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alla procedura al fine di alterare e/o limitare la concorrenza e assicura, con riferimento alla specifica procedura di affidamento, di non avere in corso né di avere praticato intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della vigente normativa;

1.6. si obbliga a segnalare all'Amministrazione appaltante (nella persona del Responsabile della Prevenzione della Corruzione) qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della procedura o durante l'esecuzione del contratto, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura, comprese illecite richieste o pretese dei dipendenti dell'Amministrazione stessa. Al segnalante di applicano, per quanto compatibili, le tutele previste dall'art. 1, comma 51, della Legge 190/2012<sup>2</sup>;

---

<sup>2</sup> Art. 1, comma 51. Dopo l'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è inserito il seguente: «Art. 54-bis. (Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti). 1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni».

1.7. si obbliga, altresì, a collaborare con l'autorità giudiziaria denunciando ogni tentativo di corruzione, estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale (richieste di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di subappalti a determinate imprese, danneggiamenti/furti di beni personali o in cantiere, etc);

1.8. si obbliga al rigoroso rispetto delle disposizioni vigenti in materia di obblighi sociali e di sicurezza del lavoro, pena la risoluzione del contratto, la revoca dell'autorizzazione o della concessione o la decadenza dal beneficio;

1.9. dichiara di essere consapevole che gli obblighi di condotta del codice di comportamento nazionale (D.P.R.16.04.2013, n. 62) e/o del codice di comportamento dell'Ente (adottato con deliberazione G.C. n. 76 del 23 dicembre 2014 e pubblicato sul sito istituzionale di Zola Predosa (Amministrazione trasparente) si estendono, per quanto compatibili, anche al personale delle società/imprese che, a qualsiasi titolo, collaborano con il Comune.

1.10. dichiara, altresì, di essere consapevole che non possono essere offerti regali o vantaggi economici o altra utilità al personale dipendente di Zola Predosa, per il quale vigono le disposizioni di cui all'art. 4 del proprio Codice di Comportamento;<sup>3</sup>

1.11. si impegna, in tutte le fasi dell'appalto, anche per i propri dipendenti, consulenti, collaboratori e/o subappaltatori, operanti all'interno del contratto: ad evitare comportamenti e dichiarazioni pubbliche che possono nuocere agli interessi ed all'immagine del Comune di Zola Predosa, dei dipendenti e degli Amministratori; a relazionarsi con i dipendenti dell'Amministrazione con rispetto, evitando alterchi, comportamenti ingiuriosi o minacciosi;

1.12. si obbliga ad acquisire, con le stesse modalità e gli stessi adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di subappalto, preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice, anche per i sub-affidamenti relativi alle seguenti categorie:

A. trasporto di materiali a discarica per conto di terzi;

B. trasporto, anche transfrontaliero e smaltimento rifiuti per conto terzi;

---

<sup>3</sup> Art. 4 – Utilità nelle relazioni esterne: 1.Il dipendente non chiede, per sé o per altri, né accetta, direttamente o indirettamente, neanche in occasione di festività, regali o altre utilità salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia e nell'ambito delle consuetudini internazionali, da soggetti che abbiano tratto o comunque possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti all'ufficio. 2.Il dipendente non chiede, per sé o per altri, né accetta, regali o altre utilità da un subordinato, direttamente o indirettamente. Il dipendente non offre regali o altre utilità ad un sovraordinato, direttamente od indirettamente, salvo quelli d'uso di modico valore. 3.Ogni dipendente del Comune di Zola Predosa che riceve regali, compensi ed altre utilità, al di fuori dei casi consentiti dal presente articolo, deve provvedere alla loro restituzione, dandone comunicazione al Direttore/Coordinatore o P.O. di riferimento. 4.Qualora chi riceve regali, compensi ed altre utilità sia una figura in posizione apicale sovraordinata (cioè Direttori/coordinatori o P.O. privi della dirigenza), la comunicazione deve essere fatta pervenire al Segretario Generale – Responsabile per la prevenzione della corruzione. In caso del Segretario Generale al Sindaco. 4.Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a 50 euro, anche sotto forma di sconto. Il limite complessivo nel quale ricomprendere – cumulativamente, tutte le fattispecie di regali ed utilità accettate, riferito all'anno solare, non può eccedere l'importo di 150,00 euro. 5.Nel caso il dipendente riceva più di tre regali di modica entità nell'arco dell'anno dal medesimo soggetto, seppur all'interno di un valore presunto di 150 Euro, informa tempestivamente il Segretario generale - Responsabile per la prevenzione della corruzione, per verificare che non si siano create situazioni potenzialmente critiche o di corruzione latente. 6. Il dipendente non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano, o abbiano avuto nel biennio precedente, un interesse economico significativo in decisioni o attività inerenti all'ufficio di appartenenza.

- C. estrazione, fornitura e trasporto terra e materiali inerti;
- D. confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume;
- E. noli a freddo di macchinari;
- F. forniture di ferro lavorato;
- G. noli a caldo;
- H. autotrasporti per conto di terzi
- I. guardiania dei cantieri.

1.13. Nelle fasi successive all'aggiudicazione, gli obblighi si intendono riferiti all'aggiudicatario il quale avrà l'onere di pretenderne il rispetto anche dai propri sub-contrattenti. A tal fine, la clausola che prevede il rispetto degli obblighi di cui al presente patto dovrà essere inserita nei contratti stipulati dall'appaltatore con i propri sub-contrattenti.

2. L'operatore economico si obbliga altresì ad inserire identiche clausole di integrità e anticorruzione nei contratti di subappalto di cui al precedente paragrafo, ed è consapevole che, in caso contrario, le eventuali autorizzazioni non saranno concesse.

### **Articolo 3 - Obblighi dell'Amministrazione appaltante**

1. L'Amministrazione appaltante si obbliga a rispettare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza e ad attivare i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a vario titolo intervenuto nel procedimento di affidamento e nell'esecuzione del contratto in caso di violazione di detti principi e, in particolare, qualora riscontri la violazione del codice di comportamento nazionale (D.P.R.16.04.2013, n. 62) e/o del codice di comportamento dell'Ente (adottato con deliberazione G.C. n. 76/2014).

2. Nessuna sanzione potrà essere comminata all'Impresa che segnali, sulla base di prove documentali, comportamenti censurabili di dipendenti e/o di soggetti che collaborano con l'Amministrazione.

### **Articolo 4 - Violazione del Patto di Integrità**

1. La violazione è dichiarata all'esito del relativo procedimento di verifica nel corso del quale viene garantito il contraddittorio con l'operatore economico interessato.

2. Nel caso di violazione da parte dell'operatore economico - sia in veste di concorrente che di aggiudicatario - di uno degli impegni anticorruzione assunti con l'accettazione del presente patto di integrità, saranno applicate le seguenti sanzioni:

- a. l'esclusione dalla procedura di affidamento e l'incameramento della cauzione provvisoria ovvero, qualora la violazione sia riscontrata in un momento successivo all'aggiudicazione, l'applicazione di una penale del 5% del valore del contratto;
  - b. la revoca dell'aggiudicazione, la risoluzione di diritto del contratto eventualmente sottoscritto ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 del codice civile e l'incameramento della cauzione definitiva; a tal proposito si fa presente che l'Amministrazione appaltante può non avvalersi della risoluzione del contratto qualora la ritenga pregiudizievole agli interessi pubblici, quali indicati dall'art. 121, comma 2, D.Lgs. 104/2010. Sono fatti salvi, in ogni caso, l'eventuale diritto al risarcimento del danno e l'applicazione di eventuali penali.
3. In ogni caso alla dichiarazione di violazione consegue la segnalazione del fatto all'Autorità Nazionale Anticorruzione ed alle competenti Autorità.
4. L'Amministrazione appaltante terrà conto della violazione degli impegni anticorruzione assunti con l'accettazione del presente patto di integrità anche ai fini delle future valutazioni relative all'esclusione degli operatori economici dalle procedure di affidamento previste dall'articolo 38, comma 1, lett. f) del D. Lgs. 163/06.

### **Articolo 5 - Efficacia del Patto di Integrità**

1. Il presente Patto di integrità per gli affidamenti di lavori, per la fornitura di beni e di servizi dispiega i suoi effetti fino alla completa esecuzione del contratto conseguente ad ogni specifica procedura di affidamento, anche con procedura negoziata.<sup>4</sup>
2. Nel caso di mancato rispetto degli impegni assunti con la sottoscrizione del Patto di Integrità, comunque accertato dall'Amministrazione, sarà applicata l'esclusione del concorrente dalle gare indette dal Comune di Zola Predosa, per 5 (cinque) anni.
3. Il presente Patto di Integrità e le relative sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto assegnato, sia a seguito della gara, sia con procedura negoziata. L'applicazione delle sanzioni comprende, altresì, la fase della liquidazione delle somme relative alla prestazione del contraente.
4. Ogni controversia relativa all'interpretazione, ed esecuzione del presente patto d'integrità fra il Comune di Zola Predosa e i concorrenti e tra gli stessi concorrenti sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria competente.

---

<sup>4</sup> L'articolo 1, comma 17, della legge L. 90/2012 stabilisce espressamente che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere d'invito, l'irrogazione della sanzione dell'esclusione dalla gara per l'ipotesi di violazione delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità.

I cd. protocolli di legalità patti di integrità sanciscono un comune impegno ad assicurare la legalità e la trasparenza nell'esecuzione di un dato contratto pubblico, in particolar modo per la prevenzione, il controllo ed il contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa, nonché per la verifica della sicurezza e della regolarità dei luoghi di lavoro.

Pertanto, l'Anac ha ritenuto legittimo il provvedimento di esclusione adottato dalla stazione appaltante a causa della mancata trasmissione, unitamente ai documenti da presentare con l'offerta, del Patto di integrità controfirmato per accettazione, come richiesto a pena di esclusione dal bando di gara